

Dopo il pensionamento di due professioniste attivato il servizio temporaneo alla Casa di comunità

Un ambulatorio per i pazienti senza dottore

In ospedale, forse, anche la guardia medica

LISSONE (poo) Il rilancio dell'ospedale di Lissone passa anche dall'ampliamento dei servizi proposti dalla nuova Casa di comunità inaugurata proprio lo scorso dicembre in via Bernasconi.

L'ambulatorio per chi è rimasto senza medico di famiglia

Se dalla fine dello scorso anno sono andate in pensione due medici di famiglia, le dottoresse **Maria Savinelli** e **Loretta Caglio**, sarà proprio la struttura di via Bernasconi a fare da «paracadute» per le centinaia di pazienti rimasti senza medico di famiglia. A partire dal 31 gennaio, infatti, le due dot-

toresse hanno cessato l'attività in città. Proprio per sopperire a questo disagio dallo scorso primo febbraio ha preso servizio nell'ambito di Lissone un nuovo professionista.

L'Ats Brianza ha attivato presso la nuova Casa della comunità (all'interno dell'ospedale di Lissone) l'Ambulatorio medico temporaneo. Una soluzione - che non è definitiva - per i pazienti che, nel frattempo, non sono ancora stati assegnati a un nuovo medico.

«E' una soluzione che abbiamo trovato con i vertici di Ats Brianza per cercare di tamponare una situazione delicatissima - ha sottolineato **Ignazio Lo Faro**, assessore alle Politiche per la salute - Finché non arriveranno nuovi

medici, l'ambulatorio temporaneo si occuperà anche dei pazienti delle due dottoresse andate in pensione. A Lissone purtroppo mancano ancora quattro medici di medicina generale, siamo al lavoro per contenere i disagi».

Lo sportello sarà aperto il mercoledì e venerdì dalle 16 alle 20 e il giovedì dalle 18 alle 20. Sarà obbligatorio prendere appuntamento al numero 335/7021330.

Il futuro dell'ospedale

L'assessore Lo Faro, però, ha in mente anche altre novità per il vecchio ospedale lissonese.

«La nuova Casa di comunità è solo il primo tassello per un rilancio complessivo del nostro ospedale che potrebbe diventare davvero un unico polo sanitario per tutta la nostra città - ha spiegato - Nelle ipotesi a medio-lungo

termine dovrebbe esserci anche il trasferimento del servizio di guardia medica e di continuità assistenziale (oggi attivo presso la Caserma della Croce Verde in via Alberto da Giussano, *Ndr*). Non dimentichiamo che l'intero ospedale è di proprietà del Comune e sarebbe bello che diventi un vero centro per la salute, anche coinvolgendo le tante associazioni di volontariato del territorio».

Omar Porro



Qui a destra l'assessore alle Politiche sociali **Ignazio Lo Faro**, a sinistra l'ospedale di Lissone in via Bernasconi dove è stata attivata la Casa di comunità



Peso: 38%